

## L'arte

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.m-wam.org

# Dalla serba Jelena all'africano Kikoko gli artisti stranieri che scelgono Milano

Le loro storie online sul nuovo sito M-Wam un network che scommette sull'inversione di tendenza rispetto alla fuga verso l'estero

CRISTIANA CAMPANINI

**N**egli ultimi quindici anni il rapporto tra gli artisti e Milano è stato sempre più difficile. La mancanza di spazi e di occasioni istituzionali — un museo d'arte contemporanea e la sua relativa collezione, ad esempio —, li ha spesso spinti a emigrare all'estero, da Berlino a Londra a New York, città dove è più facile trovare studi e atelier, ma anche un sistema ricettivo e una comunità artistica attiva, coesa e stimolante. Oggi un progetto web in costruzione (sostenuto dall'Unione Europea) potrebbe segnalare una sia pure lieve controtendenza: se è vero che molti artisti italiani se ne vanno, altrettanti si trasferiscono qui e spesso ci restano.

Sono stranieri, da ogni parte del mondo, dall'Argentina alle Filippine al Giappone, hanno storie più o meno difficili e le loro opere raccontano dei paesi e delle culture di provenienza. Scelgono Milano per studiare o semplicemente per cercare fortuna. Online e ancora in costruzione, M-Wam (acronimo di Milano World Arts Map) pubblica per ora una decina di storie. «Prestitissimo ne aggiungeremo altre», spiega

Chiara Canali, la curatrice. «Ne prevediamo un centinaio per l'apertura di Expo. Vorremmo che la piattaforma diventasse un punto di riferimento alternativo ai soliti percorsi d'arte milanesi, per scoprire una città nascosta e multiculturale. Ulteriore passo verso l'integrazione di questi artisti in una comunità aperta e vivace è il concorso dal titolo *Milano città amon-*



## LE NAZIONALITÀ



**SERBA**  
Jelena Vasiljev, scultrice e performer, nata a Zrenjanin nel 1976, dal 1999 vive e lavora a Milano, studio in via Uruguay



**AFRICANO**  
Il pittore Kikoko, nato nel 1978 a Lomé, la capitale del Togo, vive e lavora a Milano dal 2006, il suo studio è in via Compagnoni



**ARGENTINA**  
Florencia Martinez, nata a Buenos Aires nel 1962, vive e lavora a Milano dal 1990, il suo studio è in via Prealpi



## GIAPPONESE

Shuhei Matsuyana, nato a Tokio nel 1955, a Milano dal '76, studio in via Bisceglie

do, sul tema della multiculturalità, che vedrà i suoi esiti dal 25 marzo al 6 aprile alla Fabbrica del Vapore, dove esporranno i 50 finalisti».

Il progetto, che ha ancora delle fragilità nel focalizzare gli obiettivi (mira a includere anche attori, registi e musicisti), consiste in un censimento degli artisti stranieri che vivono e lavorano oggi a Milano e nella mappatura dei loro studi, che una volta messi in rete potrebbero diventare potenziali luoghi di visita e di esposizione. «La piattaforma non vuole fare una selezione critica ma essere inclusiva. Gli artisti rientrano nel progetto non per le loro scelte estetiche ma per la consistenza dei loro percorsi e la continuità del loro lavoro». Contributo prezioso alla descrizione di una nuova Milano globale e multietnica sono senz'altro le storie di questi "expat" dell'arte. C'è Kikoko, nato nel 1978 a Lomé, nel Togo. Inizia a dipingere nel Sahara algerino di Tamanrasset, con i pittori nomadi che gli insegnano a usare terre e pigmenti naturali. Continua come ebanista e scultore, fabbrica percussioni e non smette di dipingere paesaggi astratti e fantastici nei colori del deserto. Stessa generazione, ma tecniche, poetica e storia diversissima, è quella della serba Jelena Vasiljev, classe 1976. Nella squadra nazionale jugoslava di karate, studia Lettere Antiche all'Università di Belgrado e approda a Milano nel 1999 per sfuggire alle bombe Nato sulla sua città. Qui si laurea all'Accademia di Brera e inizia una carriera solida con un'arte dolente che non dimentica le tragedie vissute. Appena più giovane, anche lui formatosi a Brera, l'iraniano Mahmud Saleh Mohammadi, classe 1979, è un artista ma anche un vivace promotore culturale con lo Spazio Nour in via Bligny 42, condominio "malfamato" ma anche indirizzato noto all'art world milanese (qui aveva sede la galleria Emi Fontana e casa Maurizio Cattelan).